

Scheda del Bene per la Soprintendenza

Identificazione del Bene N. 1:

Denominazione **CHIESA DI SANTA LUCIA A FOSSOMBRONE**
 Regione MARCHE
 Provincia PESARO E URBINO
 Comune FOSSOMBRONE
 Localita' FOSSOMBRONE
 Cap 61034
 Nome strada Via Roma
 Toponimo
 Numero civico s.n.c.
 Chilometro
 Natura edificio di culto

Dati catastali:

Nome Comune	Foglio Catasto	Particella	Subalterno
FOSSOMBRONE	M.U.	P	

Descrizioni e Relazioni

Descrizione Morfologica

La facciata, su cui si apre l'ingresso principale, volta ad occidente, con timpano aggettante sorretto da due coppie di paraste dai capitelli lineari che affiancano il portale sormontato da un oculo circolare, presenta un carattere classicheggiante. La struttura muraria è finita ad intonaco e presenta una tinteggiatura a latte di calce I prospetto sud, su via Roma, privato qualche anno fa dell'intonaco, presenta la superficie in pietra e mostra evidenti i segni delle antiche porte a sesto acuto definite da elementi lapidei squadrati, così come una delle due strette monofore. Su di esso si apre anche una nicchia trilobata recante un dipinto murale del secolo XVI raffigurante la Madonna della Misericordia coronata da due angeli che accoglie sotto la protezione del suo manto due devote, inginocchiate in abiti monacali, emblema della Confraternita che aveva sede presso la chiesa. Al centro del prospetto si apriva l'originario accesso, dotato all'esterno di scale, definitivamente chiuso nel corso dell'ottocento allorché viene aperto il nuovo ingresso e definita la facciata ovest. Le due finestre rettangolari risalgono ad epoca più recente rispetto a quella della fondazione dell'edificio, così come la ventaglia del tetto. La copertura della chiesa è costituita da cinque capriate lignee presumibilmente di epoca molto antica dipinte agli inizi del '900, con mensole d'appoggio intagliate. L'orditura secondaria è costituita da terzere e travetti. Il tetto è completato dal pianellato in elementi in cotto e manto di coppi. Il pavimento della chiesa e della sacrestia si presenta attualmente in marmette di graniglia, con l'area presbiteriale rialzata da un gradino in cemento. Sotto l'attuale pavimento un sondaggio ha permesso di mettere in luce la botola di una delle fosse di sepoltura. Le pareti interne sono finite ad intonaco di calce su struttura muraria in pietra. Alcune indagini sulle pareti hanno evidenziato la presenza di superfici affrescate. La sacrestia presenta le stesse caratteristiche della pareti, anche qui è possibile riscontrare tracce degli affreschi.

Relazione Storico-Artistica

Le prime notizie dell'edificio religioso risalgono al 1290, allorché Don Gambino, rettore della chiesa paga 28 soldi per la decima papale. Nel maggio 1325 il vescovo Pietro Dè Gabrielli (1317-1326) riconosce la Confraternita di Santa Maria della Misericordia che aveva sede presso la chiesa. In una casa annessa alla chiesa nel 1346 sarà trasferito l'ospedale a seguito dell'adattamento della precedente

sede a monastero degli Agostiniani. La chiesa, nonostante le manomissioni che i secoli hanno inevitabilmente portato, conserva la struttura principale dell'edificio originario. L'interno ad aula ha subito alterazioni nel 1838 con il tamponamento del cappellone maggiore, in origine coperto con volta a crociera a sesto acuto, carattere che mostrava anche l'arco trionfale. Il cappellone, ornato di affreschi sia alle pareti che nella volta, ospitava l'altare maggiore in pietra arenaria, risalente agli inizi del secolo XVII, che durante i lavori del 1838, sarà smontato e rimontato contro il muro di tamponamento dell'arco trionfale sullo stesso piano dei portali seicenteschi in arenaria che incorniciano le due porte che immettevano ai locali accessori. In uno di questi vani, adibito a sacrestia, è possibile riscontrare tracce degli affreschi che ornavano le pareti del cappellone. La tela che l'altare ospita, raffigurante il martirio di Santa Lucia, è attribuita a Giambattista Vernici (Bologna, 1572 - Fossombrone 1617) così come il dipinto raffigurante i Santi Crispino e Crispiniano originariamente collocato su di un altare posto contro la parete sinistra, eretto dalla Confraternita dei Calzolari. L'altare dei Santi Crispino e Crispiniano è stato rimosso agli inizi di questo secolo per far posto a una nicchia rivestita di pietra spugna ospitante la Madonna di Lourdes. Sotto il pavimento della chiesa sono presenti delle fosse di sepoltura coperte a volta e parzialmente scavate nella roccia viva. Il campanile a vela, probabilmente coevo agli interventi del 1836/38, è dotato di tre campane; una datata 1422, un'altra 1480 mentre la terza proviene dall'Oratorio "La Cella" in località Cittadella distrutto dai tedeschi nel 1944. Negli ultimi anni sono stati oggetto di intervento conservativo la pittura muraria esterna raffigurante la Madonna della Misericordia, l'altare maggiore con la relativa pala oltre al citato ripristino della facciata. Di recente all'interno della parete destra è riaffiorato l'affresco raffigurante la figura colossale di San Cristoforo risalente alla prima metà del XV secolo, sono visibili il volto del Santo, parte di quello del Bambino e un lembo del vestito che arriva fino alle ginocchia lasciando scoperti i polpacci.

Responsabile Istruttoria Supt. Regionale	capo tecnico Gabriella Di Napoli
Responsabile Istruttori Supt. Locale	arch. Biagio De Martinis

Sopralluoghi Effettuati

Nome Funzionario	Data Sopralluogo
arch. Biagio De Martinis	29/01/2007

Schede MIBAC

Numero Unico di Catalogo	Numero di scheda	Tipo di Scheda
0		

Interesse Culturale

Valutazione: SI NO
interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 lettera del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42

Altri Provvedimenti

Decreto di Vincolo	Data Decreto